

## **ANCORA REPRESSIONE CONTRO I LAVORATORI AL POLICLINICO**

Un altro fulgido esempio di solerte "giustizia" da parte della Amministrazione del Policlinico. Dopo la sospensione di tre mesi senza stipendio dello scorso autunno, **Peppe**, infermiere del Pronto Soccorso, è di nuovo sottoposto al Consiglio di Disciplina per avere "leso l'immagine dell'Azienda". L'altra volta la sanzione era stata emessa per un'intervista nella quale aveva detto quello che tutti sanno sulle condizioni di pazienti ed operatori nel Pronto Soccorso, e sulla scandalosa condizione di sfruttamento di centinaia di lavoratori esternalizzati delle cooperative.

Questa volta il grave misfatto si concretizza nell'aver condiviso sul suo profilo Facebook un comunicato del Coordinamento Cittadino Sanità (lo leggete sul retro) che riportava una vergognosa vicenda che ha visto l'intera linea di gestione e responsabilità della Regione e del Policlinico, rendersi garante di un percorso sanitario "privilegiato" nei riguardi di un senatore del Partito Democratico portato al Pronto Soccorso perchè coinvolto in un incidente stradale.

Dall'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, al Direttore Generale del Policlinico, al Direttore del DEA, nonché responsabile della Rianimazione Trapianti, a tutti è sembrato naturale assicurare ad un paziente ultra stabile, con l'indicazione per una breve "osservazione precauzionale" (secondo le sue stesse parole) un posto in Rianimazione mentre in contemporanea decine di pazienti in ben più gravi condizioni stazionavano da giorni nell'inferno delle spianate di barelle nelle svariate "piazzette" del Pronto Soccorso.

Il senatore infatti è stato dimesso il giorno dopo. Con lui, e tutti i suoi altolocati esponenti politici che lo hanno visitato in questa breve esperienza, sicuramente il Policlinico e soprattutto la sua dirigenza ha fatto una bella figura con tanto di servili salamelecchi..... E tutti gli altri pazienti che aspettavano da giorni un posto letto su di una barella scassata? Da questi signori non hanno neanche meritato una parola, una scusa per le condizioni indecenti e inumane in cui versano nel Pronto Soccorso.

E così siamo al secondo Consiglio di Disciplina per **Peppe**, e questa volta, visto che è "recidivo", nella stessa convocazione è esplicitata chiaramente la volontà di licenziarlo, mentre nessuno si azzarda a promuovere inchieste sul comportamento dei vari Direttori e responsabili.

Anche questa volta (come la volta scorsa) brilla il complice silenzio/avallo delle RSU e di CGIL, CISL, UIL, sulla vicenda sempre allineati e coperti con l'Amministrazione.

Vista l'ormai prossima pensione di **Peppe**, più che mirato a generare effetti concreti su di lui questo provvedimento sembra voler affermare un'arrogante espressione di potere e impunità da parte dei vertici del Policlinico. Un'espressione indirizzata contro le mobilitazioni del Coordinamento Cittadino Sanità e contro le lavoratrici e i lavoratori del Policlinico, dei quali **Peppe** è un riconosciuto attivista.

Ma le nostre mobilitazioni continueranno, anche più determinate di prima. Per un Sanità pubblica, gratuita, universale e umanizzata e contro ogni tentativo di reprimere le nostre lotte.

*Raccogliamo, e volentieri diffondiamo, questa testimonianza su un grave episodio accaduto al Policlinico Umberto I di Roma, emblematico del modo di gestire la Sanità Pubblica.*

*Da una parte il triste calvario quotidiano a cui ogni cittadino ammalato è costretto a sottoporsi nella speranza di ricevere cure.*

*Dall'altra le corsie preferenziali garantite a politici cui, magari senza nemmeno averne bisogno, vengono risparmiati le file al pronto soccorso e garantiti ricoveri in reparti di emergenza.*

*Ci domandiamo come possano risolvere i problemi, gravi, della Sanità, politici e amministratori che non vivono sulla propria pelle i disastri a cui noi normali cittadini siamo sottoposti quando ci ammaliamo.*

*Buona lettura. 6 Aprile 2019. Coordinamento Cittadino Sanità*

Qualche giorno fa al Pronto Soccorso del Policlinico solita situazione di caos con barelle e carrozzine che mancano, solita fila di ambulanze ferme che non possono ripartire perchè gli viene "requisita" la loro barella, solita spianata di pazienti che stazionano accatastati per giorni e giorni in attesa di un posto letto, ecc. ecc..

Tra di loro c'è una signora che è lì da quattro giorni con cinque costole rotte ed un emotorace massivo. Sta aspettando un posto in chirurgia, finalmente un letto e non una barella scassata sulla quale, anche ad una persona in perfetta salute, verrebbero tutti i dolori del mondo. Le viene ripetutamente detto che purtroppo non ci sono posti letto e per cui bisogna avere pazienza. Oltre a lei tutto un campionario di pazienti con le più svariate patologie nella stessa situazione.

Nel mezzo della mattinata si vede comparire nel pronto Soccorso il Direttore Generale che accompagna volti noti come come gli "onorevoli" Martina e Madia.

E' l'ennesima visita guidata pre elettorale dei vari politici candidati con il solito untuoso codazzo?

No, il fatto è che un senatore del PD ha avuto un incidente stradale, per sua fortuna si accerta rapidamente che non c'è niente di grave. La notizia si diffonde rapidamente tanto che arriva in Parlamento suscitando un trasversale applauso .

Come per ogni paziente non si può che rallegrarsi di un così positivo esito. Uno di quei casi dove al massimo è indicata un pò di osservazione.....Dove?

In mezzo alla spianata di barelle accanto alla signora con le costole rotte?

Ma che siamo impazziti?!?

In poco più di due ore dall'ingresso in Pronto Soccorso per il senatore è spuntato fuori il posto letto che decine di pazienti, sicuramente più bisognosi di lui, aspettano da giorni. La smania di servilismo e sottomissione al potere politico porta a strafare e quello che si trova è addirittura un preziosissimo posto in Rianimazione vista la paurosa carenza, di cui non avrebbe avuto alcun bisogno. Infatti l'indomani stesso il senatore verrà dimesso.

Ora che è uscito il senatore avrà l'impressione che il Pronto Soccorso del Policlinico è un modello di efficienza e rapidità..... oppure gli verrà il dubbio che sempre di più ci troviamo davanti ad un assistenza a due velocità ed efficienza che funziona bene solo se sei "senatore" o se hai una barca di soldi?

Forse una sola nottata, magari accanto alla signora con le costole rotte, il paziente psichiatrico, quello con l'Alzheimer, un'altro che gli vomita a fianco in una promiscuità indecente, ecc. l'avrebbe avvicinato di più al "popolo" che si pregia di rappresentare, e capire come viene trattato questo popolo se non ha corsie preferenziali.

E che dire di un Direttore Generale che mette il naso in Pronto Soccorso solo per assicurare un trattamento privilegiato a qualche "paziente eccellente" per poi risalire subito nella sua torre d'avorio non mettendo neanche il naso nell'inferno della spianata di barelle?